

Università degli Studi di Roma "Foro Italico"	
Numero Protocollo Generale	17/003714-GEN
Data Protocollo	09/06/2017
Tipologia Documento	Posta Ufficiale in entrata



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO"

### **PRESIDIO QUALITÀ**

*Riunione del 10 Gennaio 2017, ore 12:00, Stanza D502 – Palazzo H (piano 2)*

#### **Presenti:**

Per il PQA: Stefania Sabatini (Presidente), Clara Crescioli, Francesco Di Russo, Silvia Migliaccio, Paola Sbriccoli, Daniela Parisi

Per il Dipartimento: Arnaldo Zelli (Direttore), Benedetta Casini, Elisabetta Festuccia

**Assenti:** Maria Alessi (PQ)

#### **Ordine del Giorno:**

##### 1) Audit Dipartimento:

- aggiornamenti sul processo di AQ del dipartimento, in previsione dei prossimi adempimenti;
- aggiornamento/applicazione della normativa sulla base del DM987 del 12/12/2016 e sulle possibili ricadute per la programmazione 2017/18

Il Prof. Zelli, in qualità di Direttore di Dipartimento, prende subito la parola con l'obiettivo di dare tre importanti aggiornamenti rispetto a quanto dichiarato nell'incontro del 20 Giugno 2016 (Verbale del 20/06/2017, Prot. n. 16-003820-GEN):

a) Il **Regolamento dei Laboratori** è stato approvato e pubblicato sul sito di Ateneo. Il 12 Dicembre 2016 il Senato Accademico ha confermato tutti i laboratori già esistenti. Non è invece accolta la richiesta per l'istituzione di un nuovo Laboratorio di Fisiologia dell'Esercizio Fisico del Prof. Macaluso. E' stato invece deliberato dal Senato Accademico, visto il pensionamento del Prof. Cappozzo, Responsabile del Laboratorio di Biomeccanica dell'Esercizio Fisico, che la richiesta del Prof. Macaluso fosse soddisfatta dall'accorpamento del Laboratorio di Fisiologia dell'Esercizio Fisico, non ancora costituito, con il Laboratorio di Biomeccanica. Questo nuovo laboratorio, denominato Laboratorio di Bioingegneria e Neuromeccanica dell'Esercizio Fisico, avrà come Responsabile il Prof. Macaluso. Naturalmente con la ricognizione e l'aggiornamento dei Laboratori di ateneo, Il Direttore di Dipartimento dovrà necessariamente chiedere che i docenti/tecnici formulino nuovamente la domanda di afferenza con le seguenti indicazioni:

- se il laboratorio è costituito da un solo SSD, l'afferenza sarà automatica;
- ove vi siano più SSD, l'afferenza dovrà essere esplicitamente dichiarata con richiesta formale al Direttore. Terminata tale procedura, sarà possibile procedere con la formulazione del Regolamento di Dipartimento.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “FORO ITALICO”

- b) La Commissione Ricerca ha predisposto i Regolamenti su cui stava lavorando: il **“Regolamento per Attivazione di Borse per Attività di Ricerca e/o Formazione”** e il **“Regolamento di Ateneo concernente gli Assegni di Ricerca”**. Entrambi i regolamenti sono stati approvati sia dal Senato Accademico che dal Consiglio di Amministrazione.
- c) Sono stati espletati (30 Novembre 2016 ) i bandi per Ricercatori di tipo B, portando così a termine le attività previste e dichiarate a Giugno 2016.

Relativamente al punto B, interviene la Dott.ssa Casini segnalando che mentre per l’elaborazione del “Regolamento per Attivazione di Borse per Attività di Ricerca e/o Formazione” vi erano poche e poco chiare indicazioni, per il “Regolamento di Ateneo concernente gli Assegni di Ricerca” si è trattato solo di aggiornarlo secondo quanto indicato dalla Legge Gelmini, visto che ne esisteva già uno. Una novità riguarda gli Assegni di Ricerca, la cui richiesta dovrà essere inserita all’interno delle domande di finanziamento per progetti di ricerca di ateneo, non essendo più previsti Fondi dedicati.

In merito alla VQR, il Prof. Zelli segnala che, fermo restando la relativa dichiarazione d’intenti di marzo 2015, l’ANVUR non ha, ad oggi, chiesto una rendicontazione. La SUA-RD comporta un lavoro retrospettivo, pertanto anche volendo relazionare sul documento del 2015 (anno di prima applicazione), non è chiaro dove poter inserire tale rendicontazione.

Il Direttore riporta che a Dicembre 2016, in occasione di una Conferenza Stampa, l’ANVUR ha segnalato che la VQR del nostro Ateneo non sembra essere migliorata rispetto al precedente esercizio. Tuttavia, da un’analisi del Sole 24 Ore che valuta gli Atenei complessivamente, il nostro Ateneo risulta essere al secondo posto fra le Università del Lazio, superata solo dall’Università della Toscana.

Interviene la Prof.ssa Crescioli e chiede quali implicazioni abbia questo mancato miglioramento della VQR. Il Prof. Di Russo segnala che questo risultato potrebbe significare una variazione della quota dei fondi premiali. La Dott.ssa Festuccia specifica che la quota di fondi premiali risente non solo della VQR, ma anche di altri fattori. Passando a valutare un altro punto segnalato in passato dal PQ, la Prof.ssa Sabatini sottolinea l’importanza di sviluppare l’interdisciplinarietà nell’ambito della ricerca. Il Prof. Zelli ricorda che questo già in parte avviene, ma che certamente si potrà valutare come migliorare, tenendo, tuttavia, presente che deve essere rispettata l’autonomia di ricerca dei docenti e dei laboratori. Pertanto il Dipartimento potrà impegnarsi nel promuovere tale pratica, naturalmente sottolineando le motivazioni che conseguono tale politica. Va, inoltre, segnalata una osservazione legittima fatta in sede di Giunta di Dipartimento: l’ateneo, e più nello specifico il Dipartimento, non sarà valutato sulla capacità di sviluppo di linee di ricerca che prevedano interdisciplinarietà. Non è infatti chiaro il beneficio di una implementazione



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “FORO ITALICO”

dell'interdisciplinarietà stessa, non essendoci esplicite indicazioni del peso che il raggiungimento di tale obiettivo abbia sulla quota premiale. La Prof.ssa Sabatini raccomanda che comunque si lavori in una direzione che migliori l'immagine complessiva dell'Ateneo, piuttosto che puntare a benefici esclusivamente personali.

A questo punto la discussione si sposta verso una definizione più precisa di cosa rappresenti meglio le Scienze Motorie. Forse, sostiene il Prof. Zelli, è l'interdisciplinarietà stessa che caratterizza le Scienze Motorie e di conseguenza la ricerca che viene sviluppata in questo settore non fa altro che sottolineare questo peculiare aspetto. In conclusione, la questione non è spingere verso una ricerca che sia interdisciplinare, ma piuttosto come migliorare quello che già in quella direzione si sta facendo. Infine, viene segnalato che grazie agli indirizzi ORCID, si è riusciti ad avere un database sulle pubblicazioni dei docenti, anche se non aggiornato in tempo reale.

La Prof.ssa Sabatini passa a chiedere di avere un aggiornamento sulla scelta degli Indicatori per la Valutazione Periodica dei Risultati – Obiettivo D.

Il Prof. Zelli riassume brevemente quanto indicato nel documento ministeriale “Linee Generali d’Indirizzo della Programmazione delle Università 2016-18 e Indicatori per la Valutazione Periodica dei Risultati”, nel quale il MIUR chiede agli Atenei di sviluppare *Autonomia Responsabile*: dati tre ambiti e quattro indicatori per ciascun ambito – ogni ateneo è chiamato a scegliere un indicatore in due dei tre ambiti presenti su cui investire in un’ottica di miglioramento di ciascuno degli indicatori scelti.

A Dicembre, il Senato Accademico – analizzata la relativa documentazione – ha scelto, con l’obiettivo di sviluppare il processo di internazionalizzazione, gli indicatori inerenti questo processo nel percorso di formazione ed alta formazione (dottorato), mirando ad aumentare:

- la numerosità (vista come proporzione) di immatricolati ai corsi di dottorato laureati in altro ateneo (Gruppo 1, indicatore 2).
- la numerosità (vista come proporzione) di immatricolati al dottorato che hanno conseguito il titolo di studio all’estero (Gruppo 3, indicatore 4).

La prospettiva di miglioramento per l’Ateneo, quindi, non è dato solo dal successo negli studi degli studenti iscritti (obiettivo sempre presente e consolidato da azioni specifiche) ma piuttosto dall’aumentare l’attrattività rispetto a studenti stranieri.

Ultimo punto discusso riguarda il ruolo del Dipartimento nei confronti dei Presidenti dei CdS, Responsabili della qualità dei Corsi che rappresentano. Il Direttore segnala che il ruolo di coordinamento che il Dipartimento deve avere, così come previsto dalla legge Gelmini e nello Statuto di Ateneo, va disciplinato



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “FORO ITALICO”

perché possa essere considerato lecito. Pertanto sarà opportuno inserirlo nel Regolamento di Dipartimento che si sta elaborando, tenendo però ben presente che il Dipartimento, pur attento a rispettare questa funzione delicata, non deve sostituirsi ai CdS.

Il Direttore conclude il suo intervento ricordando che ci saranno da intraprendere altre azioni che avranno ricadute sulla rendicontazione.

La riunione termina alle 14:00